

REDAZIONE: Anna,  
Anna Maria,  
Giovanna, Luisa,  
Marilena.



L'incontro inizia con la lettura di brani da Isaia letti molto bene da Patrizia e Sonia. Graziano ci presenta due nuove sorelle accolte da tutti con gioia, Sonia, appunto al I anno di noviziato, e Rita che viene dalla fraternità di Sant' Angelo

Gli avvisi vengono dati subito dal nuovo ministro; Graziano conosce bene i suoi "polli" e sa che alla fine dell'incontro, si disperdono qua e là e non ascoltano più con attenzione.

Sostanzialmente sono due:

giovedì 21 alle ore 21, adorazione

14/12, prossimo incontro di fraternità

Le relazioni dei gruppi occupano la maggior parte del tempo: eravamo tanti e tutti hanno parlato, chi più chi meno, chi con coraggio chi con timidezza, mettendo a parte della fraternità ciò che ha suscitato in loro il tema proposto " perché stiamo insieme? "

Padre Illuminato dice una frase che mi ha colpito: la diversità non è necessariamente un male, anzi, produce incontro ( o scontro) e relazione.

Cita Gv.15, 12-17 con le bellissime parole di Gesù " Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici....."dove non c'è amore vicendevole non c'è comunità; mentre noi siamo fratelli perché figli di uno stesso padre.

E' l' ascolto della Parola che permette di realizzare un'unità stabile tra gli uomini e in particolare nella fraternità che accoglie con solidarietà senza giudicare nessuno.

Le infedeltà, le mancanze spezzano la comunione tra noi e la figliolanza con Dio fin dai tempi più remoti: Gn. IV Caino e Abele.

Si apre un'animata discussione sulle parole "amici" e "fratelli" su quale delle due esprima una relazione più profonda.

Padre Illuminato ricorda che S.Francesco chiamava fratelli i suoi compagni.

Pace e bene

*Mariola*

## Notizie di rilievo:

- *INCONTRO FORMATIVO  
DI DICEMBRE*
- *FRATELLI ... O AMICI*
- *LA LETTURA ORANTE ...*
- *DIEDE ALLA LUCE IL SUO FIGLIO PRIMOGENITO  
....*
- *RICORDO DI LUIGIA DOSSI*
- *SANTO NATALE 2006 NELLA BELLEZZA DI UN  
DONO INASPETTATO*
- *AL DI LA' DELLE OMELIE E DELLE PAROLE  
INCONTRO- ESPERIENZA CON LA PAROLA*

# Fratelli ... o Amici

- ◆ Prendiamo in considerazione i testi in cui compare il pronome di reciprocità allélon = l'un l'altro, a vicenda; ci potranno servire per interrogarci ancora di più sulla reciprocità e sull'amore fraterno.
- ◆ Forse dopo aver letto questi testi, comportarci da fratelli o da amici per noi non avrà più differenza perché sapremo amarci di più.
  
- ◆ gareggiare nello stimarsi a vicenda (Rm 12, 10)
- ◆ avere i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri (Rm 12,16)
- ◆ accogliersi gli uni gli altri (Rm 15,7)
- ◆ correggersi l'un l'altro (Rm 15,14)
- ◆ salutarsi gli uni gli altri con il bacio della pace (Rm 16,16)
- ◆ aspettarsi gli uni gli altri (1Cor 11,33)
- ◆ aver cura gli uni degli altri (1Cor 12,25)
- ◆ essere al servizio gli uni degli altri nell'amore (Gal 5,13)
- ◆ portare gli uni i pesi degli altri (Gal 6,2)
- ◆ confortarsi a vicenda (1Ts 5,11)
- ◆ edificarsi gli uni gli altri (1Ts,5,1 1)
- ◆ vivere in pace gli uni con gli altri (1Ts 5,13)
- ◆ cercare il bene gli uni degli altri (1Ts 5,15)
- ◆ sopportarsi a vicenda (Ef 4,2)
- ◆ essere benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri (Ef 4,32)
- ◆ essere sottomessi gli uni agli altri (Ef 5,21)
- ◆ perdonarsi a vicenda (Col 3,13)
- ◆ confessare i peccati gli uni agli altri (Gc 5,16)
- ◆ pregare gli uni per gli altri (Gc 5,16)
- ◆ amarsi intensamente gli uni gli altri (1Pt 1,22)
- ◆ praticare l'ospitalità gli uni verso gli altri (1Pt 4,9)
- ◆ rivestirsi di umiltà gli uni verso gli altri (1Pt 5,5)
- ◆ essere in comunione gli uni con gli altri (1Gv 1,7)
  
- ◆ Se dunque io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri (Gv 13,14).
- ◆ Un comandamento nuovo vi dono: che vi amiate gli uni gli altri; come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri (Gv 13,34).
- ◆ Da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri (Gv 13,35).
- ◆ Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi (Gv 15,12.17).



---

# La lettura orante della parola di Dio nella vita francescana

---

*La Parola di Dio occupa un posto centrale nella vita cristiana e nella vocazione francescana.*

*S. Francesco ha accolto e assimilato la parola del Vangelo, che è Gesù Cristo stesso. "La vita e la regola dei Frati Minori è questa: osservare il Vangelo di Gesù Cristo e seguire le sue orme".*

*A noi S. Francesco chiede "di inclinare l'orecchio del cuore per obbedire alla voce del Figlio di Dio, di custodire nella profondità del nostro cuore i suoi precetti e adempiere perfettamente i suoi consigli" (LOrd 6-7).*

*Per fare questo siamo invitati a superare "le preoccupazioni di questo mondo e la seduzione delle ricchezze e gli altri affetti disordinati che entrano nell'animo e soffocano la parola" (Rnb XXII, 16) e così "col pretesto di ricompensa, di opera da fare e di un aiuto" ci avviene "di perdere o di distogliere la nostra mente e il cuore dal Signore" (Rnb XXII, 2 5). In questa logica S. Francesco ci esorta: "Restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui" (Rnb XVII, 17).*

*E' questo l'itinerario che S. Francesco ci offre per accostare, leggere, interiorizzare, restituire e vivere la Parola di Dio, personalmente e in Fraternità. Ci è donata una possibilità, da accogliere per rinnovare alle sorgenti la nostra vocazione... accogliamo volentieri.*

## ITINERARIO PER LA LETTURA ORANTE

### 1. Preparazione

Un primo momento è dedicato all'**invocazione allo Spirito** che solo può rendere comprensibile il senso della Parola e disporci ad un ascolto profondo, aperto su ciò che Dio ha detto, su ciò che vuol dirci ora.

Illuminati dallo Spirito, possiamo dedicarci a **rimuovere gli ostacoli** di tipo fisico, psicologico e ambientale e alla **concentrazione dell'attenzione** e di un ascolto attento. Si tratta di mettersi in quelle "buone, anzi ottime disposizioni" di cui parla San Francesco (cfr. Rnb XXII, 17).

### 2. Lettura e ascolto della Parola di Dio

Un secondo momento comprende naturalmente la **lettura del testo** fatta **con semplicità e purezza**, per cogliere il senso globale della Parola ascoltata, verificarne la comprensione con degli adeguati strumenti. Questa lettura deve essere assidua, motivata e alimentata dalla fede della Chiesa, nella quale essa risuona e dalla quale essa è amministrata.

### 3. Interiorizzazione e assimilazione della Parola di Dio

In un terzo momento è bene **memorizzare un versetto-chiave** che sintetizzi il senso globale del brano letto. La Parola memorizzata è quella che ci accompagnerà nella giornata, o durante il tempo che ci separa dall'ascolto successivo, perché metta radici dentro di noi.

Attraverso un adeguato **tempo di silenzio è bene che ciascuno scopra i condizionamenti** (occupazioni, preoccupazioni, affetti, opere da fare, aiuti... cfr. Rnb XXII, 25-26) che nel suo caso particolare e nella vita della Fraternità di cui fa parte, ostacolano la ricezione di quella Parola.

### 4. Restituzione

Infine è bene "restituire" a Dio la Parola ricevuta da Lui stesso nello Spirito, attraverso una **preghiera di lode, di ringraziamento, di benedizione, di supplica e di invocazione** al Signore, per quanto ci ha donato attraverso quella Parola, letta come buon annuncio per la persona e per la Fraternità, anche mediante la condivisione di essa.

### 5. Devozione, come volontà di fare il bene

Il quinto momento prevede la formulazione di qualche **proposta che miri a chiarire** gli atteggiamenti, le scelte e gli orientamenti che scaturiscono dall'ascolto di quella Parola, per crescere nella volontà di fare il bene.

*"E sono vivificati dallo spirito della divina Scrittura coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono a se stessi, ma la restituiscono con la parola e con l'esempio all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene" (Am VII, 4).*

## “DIEDE ALLA LUCE IL SUO FIGLIO PRIMOGENITO, LO AVVOLSE IN FASCE E LO DEPOSE IN UNA MANGIATOIA PERCHÉ NON C’ERA POSTO PER LORO NELL’ALBERGO” (Luca 2,7)

Gesù, tu non hai reincarnazione.

Nessuno può impedirti di apparire, quando, dove, come e a chi vuoi. Ma restano le tue parole che hai rivolto a Tommaso: “Perché tu hai veduto, hai creduto; beati quelli che pur non avendo visto hanno creduto”.

Gesù non correrò mai dietro a chi si spaccia per un altro, a chi si illude – e illude – di essere alla pari di te.

Lo so che io e gli altri riduciamo il tuo Natale a regali costosi, a mangiate e bevute esagerate, ad un bambinesco sentimentalismo religioso fatto di canzoncine melense, di presepietti e alberelli prefabbricati; a luminarie che non conducono alla tua grotta, ma ai negozi ricolmi.

Però Gesù, questa festa mi piace anche così. Ogni anno che passa diventa sempre più grande. Sembra che il mondo voglia farsi perdonare quella notte in cui non ti ha saputo accogliere con la dovuta attenzione e amore. E questo è molto bello.

C’è chi si illude che basta una volta all’anno essere buoni, solo a Natale. Non importa.

E’ meglio fare del bene una volta all’anno che mai! Dopo tutto, fare del bene è come lo zucchero: una volta mangiato la prima volta ne vuoi mangiare di nuovo.

Grazie Gesù per il tuo Natale! Ti preghiamo perché possiamo vivere questo nuovo anno nella vera gioia di viverlo al servizio dei fratelli e delle sorelle che Tu metterai nel nostro cammino.

*Da una lettera di  
Padre Marco Ballabio*

### “RICORDO DI LUIGIA DOSSI”

La carissima sorella Luigia Dossi ved. Longoni entrò nell’OFS nel 1935, a vent’anni, e ancora ragazza, con la madre e con le sorelle Vittoria e Marcella, dedicò tanto impegno a favorire la crescita del Santuario fin dai tempi “eroici” degli inizi, quando la povertà e l’umiltà dei frati contribuiranno ad attirare tante persone nel terz’ordine.

Anche da sposa e da madre di quattro figli ha collaborato sempre alle attività spirituali e caritative della fraternità dando a tutti un esempio di umile laboriosità, di pazienza e di squisita carità.

Fu un’anima eletta e già anziana si prese cura della malattia della sorella Vittoria che per tutta la vita aveva vissuto in casa sua. Purtroppo i giovani non hanno conosciuto queste care sorelle che hanno seguito le orme di S. Francesco nella costante fedeltà al suo carisma e nel nascondimento.

Ora, con riconoscenza, le diciamo arrivederci e siamo sicuri che Francesco l’accompagnerà alla presenza del Signore che ha tanto amato e che ha servito nel prossimo.

*Gabriella*

### CALENDARIO:

**18 gennaio - Giovedì** ore 19-22 - adorazione eucaristica;

**24 gennaio - Domenica** – Incontro per formatori a Qiqajon;

**11 febbraio - Domenica** - Incontro formativo di fraternità  
ore 12,00 S.Messa - ore 13,00 pranzo fraterno - ore 15,00  
incontro fraterno

### COMPLEANNI GENNAIO:

19 gennaio Antonio Martini

24 gennaio Pellone Beniamino

29 gennaio Simone Lazzara

31 gennaio Caterina Chiesa

04 febbraio Christian Bonfanti

---

# SANTO NATALE 2006 NELLA BELLEZZA DI UN DONO INASPETTATO

---

*..agosto , serata umida , dopo le fatiche quotidiane mi siedo accolta come in un abbraccio dalla poltrona della mamma.La penombra serale avanza e in questa luce magica mi trovo ad aprire due scatole colorate contenenti più che una vita: il senso stesso della vita.*

I movimenti si fanno lenti, come in un rituale, ad una ad una scivolano davanti ai miei occhi buste segnate dal tempo ma perfette nelle condizioni: ben ripiegate e ordinate come a dire che ciascuna rappresenta un mattone, un fondamento al quale poggiarsi.

“...Cara N...Caro V.....annunciano il loro matrimonio ..sii buona coi bimbi.....”

Via via queste pagine scorrono davanti ai miei occhi che presto si inondano di lacrime dolci ed un sentimento nuovo percorre tutto il mio corpo e si annida nel profondo, simile a un dolore per quanto penetrante ma nel contempo pieno di immensa gioia, felicità, esultanza quasi un'esplosione di energia: faccio esperienza diretta di quell'amore che fu e che è l'amore che ha dato inizio al mio essere . Ho percepito come la mia vita ha senso e ragione. Non è poco, immersi come siamo nelle banalità quotidiane. E' un amore che viene dall'eternità e va verso l'eternità in un percorso di consegne, di eredità spirituale, di emozioni, di sofferenze, di vicinanze, di lotte, di proteste, di ..di.

DI RICONOSCIMENTO DI UNA APPARTENENZA : LA FAMIGLIA.

La morte della mamma mi ha consegnato, ha consegnato a tutti le chiavi di lettura della nostra vita: veniamo da un incontro burrascoso ma sempre fortemente unificante, sincero e fedele ispirato ai valori culturali della mamma e alla terra umile ma veritiera del babbo.

Entrambi nel mio cuore sanno suscitare il dolore per la loro assenza ma nel contempo, un dolcissimo cullare di pensieri ed un volo dell'anima al loro ricordo:

“G..mi fai male(x la cura dei calli)...prepara un biglietto di auguri.....”

Che bella avventura è stata la nostra, forse non ce ne rendiamo conto !!!!Tutti quei pranzi insieme, con le arrabbiate del Babbo e della mamma per futili motivi ..per ...per la loro malattia che ci ha permesso di superare noi stessi rimanendo fedeli alla semplicità, alla collaborazione, a rapporti sinceri.

La più bella eredità che ci hanno lasciato non è stata quella in denaro, ma il nostro rapporto così schietto....e mai litigioso.

Quando penso a tutti voi, nei diversi ruoli e nelle personalità diverse vi percepisco in un fluire di intesa , di pienezza , UMILI E PICCOLI da stare tutti insieme in un piccolo cuore come il mio.

Oh mamma ,oh babbo in un moto di nostalgia che mi prende ora, vorrei dirvi grazie , grazie di aver permesso al Signore di significare il suo Amore attraverso il vostro incontro.

Grazie Babbo di aver amato così tanto la mamma e di questo ne sono gelosa , avrei voluto essere amata così anch'io.

Grazie mamma che, anche se non eri innamorata di Babbo, nella conflittualità del rapporto e della vita che non hai mai nascosto e che in me non produceva negatività anzi!!!, hai saputo rimanere fedele e, a tuo modo, amarlo per la sua bontà.

Grazie Babbo per avermi indicato la via del dovere, del rispetto e della Bontà.

Grazie mamma per avermi indicato la via dell'intelligenza, della speculazione, della non banalità, dell'essenziale e della fede .

In questo giorno che celebra la nascita di Gesù diventa ancora tutto più vero, più sacro nell'essere la famiglia che siamo.

La mamma ed il babbo di lassù saranno non solo felici ma assieme a braccia aperte ci stanno aspettando per dirci che è bello e salutare amare così.

Nel riconoscimento di essere dono gli uni per gli altri sta la grandezza e la capacità di amare.

*Una figlia*

---

## AL DI LA' DELLE OMELIE E DELLE PAROLE INCONTRO –ESPERIENZA CON LA PAROLA

---



Alla partenza per il pellegrinaggio in Terra Santa, nel cuore alberga l'allegria ed il corpo è leggero e sciolto.

I disagi dell'imbarco, dei controlli e quant'altro, non mutano quell'atmosfera di attesa e di stupore per andare ...andare... andare verso....

Un atteggiamento eretto, composto, dall'andatura ferma e sicura mi accompagna per andare incontro ai pellegrini che con me sperimenteranno la Parola Vivente.

Ben presto, dopo la formale presentazione, si assapora un clima di familiarità e tutto diventa più sciolto e sereno: ciascuno percepisce, di essere solo

in un contesto di accoglienza e di intesa.

L'allegria iniziale si trasforma in un profondo senso di spogliamento che lascia posto ad un profondo silenzio interiore, ad un deserto ed è sensazione di grandezza, che lascia percezione di un qualcosa di inesprimibile e di indefinibile.....

*I luoghi assumono un valore che li supera: in me non v'è interesse archeologico né artistico bensì una spinta, un richiamo a sperimentarli come presenza viva.*

Non vi è segno evidente in me: lacrime, emozioni e quant'altro ma v'è un deserto pacificatore, un equilibrio, una sicurezza, una capacità di sentirmi e sperimentarmi tutta come un essere completo. L'allegria iniziale si colora di gaiezza che pervade il pensiero.

Lo scorrere del tempo si annulla e muta il suo senso perché scandisce l'intensità dell'essere.

Il tempo e lo spazio si uniscono fondendosi per dare una minuscola percezione della vita come verità fuori dal mondo in tutta completezza:

!!!!!!...che profondità inesauribile!!!!!!.....che spessore di silenzio ...!!!!!!...che tacita resa dell'io ....!!!!!! Per andare verso, andare verso....!!!!!!

La bellezza prende forma sul viso e una luce viva e penetrante illumina lo sguardo rendendolo capace di scrutare oltre e di dare oltre.

Ogni possibile omelia compenetra il corpo e si fa via, verità e vita.

Il ritorno al quotidiano mi trova riconfermata nella fede, nella verità e nella consapevolezza che quel luogo di grande contraddizione offre la possibilità di riscoprire gioiosamente quella conversione verso cieli e terra nuova.

*Giovanna*